

Associazioni, partiti e Centri sociali lanciano la sfida nella capitale

La Roma sociale ha il suo Forum

Oggi alle 17 l'appuntamento in Campidoglio per l'assemblea costitutiva. Si discuterà del dopo Genova e del vertice della Fao



Foto di Gabriella Mercadini

Un appuntamento importante, l'inizio di un percorso nuovo e collettivo o meglio la maturazione di molti itinerari intrapresi già da tempo ma che solo dopo Genova stanno finalmente trovando una strada comune e una comune volontà di interrogarsi "camminando" insieme, per dirla alla maniera delle foreste del Chiapas. Questo il clima e le attese che accompagnano l'assemblea che questo pomeriggio alle ore diciassette metterà insieme nella sala della Prototeca del Campidoglio di Roma le molte sigle del mondo politico, associativo, della cooperazione che intendono partecipare alla costruzione del Roma Social Forum.

Nella sala, messa a disposizione dall'amministrazione comunale, ci sono circa seicento posti, ma stando all'interesse che questa iniziativa ha raccolto in città e i temi in discussione tra il dopo-Genova e il prossimo vertice della Fao, c'è chi è già pronto a scommettere che ci sarà bisogno di spostare all'esterno l'amplificazione, trasformando l'intera piazza del Campidoglio nel teatro di una vera assemblea.

«Del resto si tratta anche del coronamento di esperienze precedenti, come ad esempio del percorso iniziato nelle riunioni del Rage, la Rete romana contro la globalizzazione, creata in vista di Genova e che raccoglieva già più di 40 sigle e centinaia di persone ad ogni suo incontro», spiega Nando Simeone che per il Prc di Roma ha seguito le mobilitazioni anti-G8. «Oggi quel processo sceglie di allargarsi ancora, di lanciare una sfida verso il futuro a settori più ampi della città», racconta Simeone

che aggiunge «è attraverso il progetto di costruzione di forum territoriali in alcuni quartieri della città come San Lorenzo, Garbatella, Magliana e Cinecittà e di forum tematici su temi come il lavoro precario o gli ogm, ma anche molti altri, che questo circuito sta crescendo». Tutti insistono comunque sul carattere nuovo del movimento che si sta sviluppando in questi ultimi mesi, delle modalità di incontro come dei partecipanti. «Si tratta di far mettere radici a questo movimento iniziando proprio dal piano locale e in questo non abbiamo tanti precedenti a cui riferirci come modelli organizzativi. In ogni città si sperimentano così delle cose diverse - precisa Sergio Giovagnoli dell'Arci regionale del Lazio - Dobbiamo però cercare di smarcarci dalla tendenza a seguire solo il calendario imposto da altri, quello dei grandi vertici inter-

nazionali, puntando invece decisamente ad ampliare la partecipazione ad iniziare da esperienze come questa che si sta iniziando a muovere a Roma». Anche Piero Bernocchi, portavoce della Confederazione Cobas parla di «Una impresa complessa e di un approccio difficile perché senza precedenti simili. Questa volta oltre ai gruppi e alle associazioni coinvolte c'è anche tanta gente "sciolta" interessata a partecipare». In questo contesto, secondo Bernocchi, un'importanza particolare la assume il modo in cui le mobilitazioni generali intrecceranno quelle su tematiche specifiche. «Ad esempio - dice il portavoce Cobas - per noi la mobilitazione sulla scuola riveste un'importanza fondamentale nel quadro di questa battaglia antiliberista. E allo stesso modo si pone il problema della democrazia e del funzionamento interno di questo movi-

mento. Infine bisogna evitare il gioco del governo che vorrebbe trascinare tutto sul piano della piazza e dei modi di manifestare, che sono un argomento importante ma non possono diventare il centro delle nostre riflessioni».

L'appuntamento romano serve anche da riflessione su quella che appare una nuova consapevolezza del movimento, l'idea di un forte radicamento nei territori, nei luoghi. Gigi Sullo, di "Carta", guarda all'assemblea del Campidoglio come a un momento da cui è fondamentale che si sviluppino tanti forum di quartiere, anche sulla scorta di quanto già costruito dai "cantieri sociali". «Molti quartieri di Roma sono grandi come città medio piccole di provincia - spiega Sullo - dunque la proposta del Forum sociale cittadino può funzionare se si costruisce un rapporto di vicinanza e di prossimità a par-

tere dai territori e si pone il problema del rapporto tra questo piano e quello cittadino e poi, via via, quello nazionale attraverso strutture orizzontali e aperte». In questa direzione il Prc di Roma, come spiega il segretario Paolo Carranza, ha posto anche al centro della festa nazionale che si svolgerà nella capitale proprio l'interlocuzione con i movimenti. «Questo dibattito attraverso già i circoli e il partito nella città - racconta Carranza - ma vogliamo farlo vivere in un laboratorio "esterno" come è la festa. E l'assemblea di oggi, per noi, va nella stessa direzione». Anche i Verdi annunciano la loro presenza questo pomeriggio. «Parteciperemo all'assemblea - dice il deputato Paolo Cento - come ecologisti, nel pieno rispetto dell'autonomia del social forum». E tra le varie voci dell'incontro ci sarà quella della Rete Lilliput che riunisce decine di associazioni, laiche e cattoliche. «Per noi - ci dice Patrizia Morgante - si tratta non solo di un'iniziativa opportuna ma di un laboratorio di confronto per il medio e lungo termine. Dell'apertura di un cammino di dialogo tra realtà diverse, in cui tutti dobbiamo rinunciare a qualcosa per incontrare gli altri. Nessuno vuole appiattare le differenze che sono state fin qui un arricchimento e un valore per tutti». Altre associazioni cattoliche si riuniranno sempre nella capitale, ma il 14 di questo mese. Tra loro ci saranno anche le Acli che già in occasione delle mobilitazioni di Genova, pur sottoscrivendo molti dei contenuti delle proteste, avevano preferito manifestare il 7 luglio e non nelle giornate scelte dal Genoa social forum.

Guido Caldiron

Sull'esempio del Gsf stanno nascendo in tutto il paese. Il caso di Milano

PICCOLI FORUM CRESCONO

Dal Piemonte alla Sicilia sono ormai decine i Forum sociali che stanno nascendo in ogni città, ma spesso anche nei quartieri dei centri maggiori. I gruppi che si erano riuniti in vista delle mobilitazioni contro il G8 di Genova si stanno allargando e raccogliendo nuove adesioni e partecipazioni. A Milano l'appuntamento per il battesimo del Forum sociale della città è fissato per il 15 di settembre con un'assemblea che si svolgerà presso un consiglio di zona della periferia vicino a San Siro. Nel capoluogo lombardo si erano tenute già le manifestazioni più ampie del paese dopo la morte di Carlo Giuliani. E oggi, nella città che ha dato ad Albertini ha il 35% dei voti un grande movimento ha preso forma. I primi segnali, dopo Genova, sono arrivati ad agosto sulla vicenda del campo nomadi di via Bazzagli trasferito dal comune nell'estrema periferia ovest della città. Questa volta, e malgrado si fosse in piena estate, a differenza del recente

passato, a difesa di rom e sinti si è mossa una piccola moltitudine di gruppi e associazioni. Inoltre dall'8 al 13 di ottobre a Milano si svolgerà la settimana di incontri promossa da "Le monde diplomatique" e da Attac, una ulteriore buona occasione per discutere e incontrarsi intorno ai temi della globalizzazione liberista. E il segnale sta arrivando rapidamente anche in provincia, visto che altri Global forum già si sono formati a Cinisello e a Locate.

passato, a difesa di rom e sinti si è mossa una piccola moltitudine di gruppi e associazioni. Inoltre dall'8 al 13 di ottobre a Milano si svolgerà la settimana di incontri promossa da "Le monde diplomatique" e da Attac, una ulteriore buona occasione per discutere e incontrarsi intorno ai temi della globalizzazione liberista. E il segnale sta arrivando rapidamente anche in provincia, visto che altri Global forum già si sono formati a Cinisello e a Locate.

A Bari

Sabato in piazza alla Fiera del Levante

Sabato prossimo, in concomitanza con l'inaugurazione della Fiera del Levante da parte del Presidente del Consiglio Berlusconi, si svolgerà a Bari una manifestazione promossa dal Forum Sociale Pugliese. Il corteo - è stato annunciato ieri durante una conferenza stampa - partirà alle 11, dall'ingresso della Fiera per raggiungere prima piazza Garibaldi dove sarà allestito un forum tematico sui problemi della pace e dell'immigrazione e poi piazza Mercantile dove è previsto un sit in sui temi della città. Gli organizzatori della manifestazione, tra gli altri la rete Lilliput, Rifondazione Comunista, i Cobas ed altre organizzazioni che aderiscono al Forum, hanno sottolineato il carattere non violento dell'iniziativa le cui modalità di svolgimento saranno concordate con il Questore.